

## la strategia Liste pronte il 6, il Prof ci prova «Nomi inattaccabili, siamo nel mirino di tutti»

DA ROMA MARCO IASEVOLI

**M**ario Monti rientra oggi a Roma con un piano di guerra preciso e un obiettivo ambizioso: presentare liste «inattaccabili» e, soprattutto, presentarle prima del Pd di Bersani. «Dobbiamo recuperare il tempo perduto mostrando compattezza e unità d'intenti - esorta da Milano il premier uscente -. Gli occhi di tutti saranno sui nostri nomi, non aspettano altro che trovare contraddizioni e attaccarci fino a sbranarci». E negli ultimi colloqui con Casini, Fini, Riccardi, Olivero, Dellai, Mario Mauro e Montezemolo, Monti ha annunciato per domani un vertice «definitivo» su simbolo e capilista, con un occhio particolare al Senato. Se l'incontro filasse senza intoppi, allora il "commissario per le candidature" Enrico Bondi avrebbe due giorni di tempo per vagliare i curricula e concedere i nulla osta. Il colpo di teatro sarebbe, a questo punto, una conferenza stampa-evento prima dell'Epifania con la squadra sul palco. Un vero e proprio *tour de force*, sul quale però Palazzo Chigi è prudente: «Certo, sarebbe ottimo stare in questi tempi. Però la qualità dei nomi viene prima di tutto e vale bene qualche giorno di attesa».

Sicuramente i contatti di oggi e il vertice di domani serviranno a sciogliere il nodo del simbolo. Tutte le liste alla Camera avranno, oltre alla loro grafica, un richiamo alla lista unica del Senato. Che si chiamerà, si ragiona, "Con Monti per l'Italia", "Per Monti presidente" oppure "Agenda Monti". E sempre domani si saprà se al progetto si aggiunge la quarta gamba (i tre perni sono ora la lista civica nazionale erede di Verso la terza Repubblica, Udc e Fli), la lista di ex pidellini che va da Mario Mauro ad Alfredo Mantovano, da Franco Frattini ad Isabella Bertolini. Per loro l'impresa di mettersi insieme sembra in salita, e in tal caso ciascuno potrebbe rientrare nella squadra unica che corre per Palazzo Madama (lì il professore dovrebbe "premiare" anche personalità di centrosinistra come Pietro Ichino e Linda Lanzillotta). Sul listone del Senato e sulla lista civica della Camera la lente di Monti e Bondi sarà più che attenta, perché c'è la consapevolezza che il

**Domani  
vertice  
su simbolo  
e persone  
Via all'offensiva  
mediatica  
Domenica,  
forse, in tv da  
Giletti: «Il Paese  
ha sentito  
troppe bugie»**

"progetto" sarà valutato proprio per i nomi inseriti in questi due contenitori. Ma il professore continua anche a mandare messaggi a Casini e Fini sul fatto che l'ultimissima parola sui nomi più discutibili di Udc e Fli toccherà a lui in qualità di capo della coalizione. Non sembra prossimo ad essere ricucito, infine, lo strappo con il ministro Corrado Passera. L'accelerazione sulle liste e sui candidati (se la conferenza stampa non ci sarà entro il 6 sarà fissata immediatamente dopo) si coniuga ad una offensiva mediatica che inizia stamane su Radio uno, ma che culminerà in una massiccia presenza anche in contenitori nazionali popolari. Forse proprio la domenica dell'Epifania Monti si farà intervistare da Massimo Giletti a *L'Arena*. L'esigenza di farsi sentire dall'«Italia reale» e rispondere alle «troppe bugie sinora dette» è ormai divenuta insopprimibile, tutti i leader della nuova coalizione spingono Monti

verso una presenza mediatica all'insegna dei "messaggi semplici". E il professore ora si è convinto. I contatti sono frenetici, anche con i contenitori Mediaset.

